



## **Università degli Studi di Messina**

### **Regolamento relativo alla istituzione e disciplina dei ricercatori a tempo determinato**

*(Ultima modificazione: D.R. n. 2084 del 23 Settembre 2013)*

#### **Art. 1**

##### **Oggetto e finalità**

Il presente regolamento istituisce e regola la figura dei ricercatori a tempo determinato, assunti mediante contratti di diritto privato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica. I contratti danno vita ad un rapporto di lavoro subordinato e sono stipulati con soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero, o, per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, del diploma di scuole di specializzazione ovvero con soggetti in possesso di laurea specialistica o magistrale o equivalente o con altri studiosi che abbiano comunque una elevata qualificazione scientifica, ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge n. 230 del 2005.

#### **Art. 2**

##### **Rapporto di lavoro e trattamento economico**

La qualifica dei soggetti assunti ai sensi del presente regolamento è di "ricercatore a tempo determinato" con regime di tempo pieno o di tempo definito.

Il rapporto di lavoro, a tempo pieno o definito, è regolato dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro subordinato, anche per quanto attiene il trattamento fiscale, assistenziale e previdenziale previsto per i redditi da lavoro dipendente. L'Università degli studi di Messina provvede inoltre alla copertura assicurativa relativa ai rischi da infortuni e da responsabilità civile.

I ricercatori a tempo determinato hanno gli stessi diritti ed obblighi dei ricercatori a tempo indeterminato in merito alla partecipazione ai Consigli di corso di studio ed ai Consigli di Dipartimento.

Ai soggetti titolari dei contratti si applicano, in quanto compatibili con la natura del rapporto a tempo pieno o definito instaurato con l'Università, le disposizioni di cui agli artt. 32, commi 1, 2, 3, e 5, 33 e 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382, e di cui all'art. 6, commi 10 e 12, legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle dello Statuto, con particolare riferimento alla disciplina relativa all'elettorato attivo e passivo dei predetti soggetti negli organi accademici dell'Ateneo.

A norma dell'art. 6, comma 6, l. n. 240/2010, l'opzione per l'uno o l'altro regime di cui al comma 1 è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero, nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda da presentare al Rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico.

Il trattamento economico minimo dei ricercatori a tempo determinato è stabilito nella misura del 120% del trattamento economico iniziale dei ricercatori universitari confermati così come stabilito dall'art. 2 del decreto legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito nella legge 22 aprile 1987, n. 158, in base al regime di tempo pieno o definito prescelto.

Il corrispondente impegno orario dei titolari dei contratti è fissato dall'art. 2 Regolamento d'Ateneo emanato con D.R. n. 1112 del 12 aprile 2011. Nel rispetto di tali obblighi, previo nulla osta del Consiglio di Dipartimento di afferenza, i contrattisti a tempo pieno possono essere affidatari di insegnamenti a supplenza in altri Atenei ed Enti di Ricerca.

Il trattamento economico minimo di cui al comma 6, in base agli impegni richiesti all'interessato, può essere rivalutato, nei limiti delle relative compatibilità di bilancio, sino ad un massimo del 30% dell'importo di cui al comma stesso. La predetta rivalutazione è determinata in relazione agli specifici obiettivi, anche di durata pluriennale, che vengono individualmente ed espressamente attribuiti per attività di ricerca di particolare complessità e di didattica, tenendo conto dell'eventuale impegno aggiuntivo, che non potrà comunque eccedere le 1800 ore lavorative complessive annue.

La rivalutazione del predetto trattamento è commisurata anche ai risultati della ricerca ed a quelli della didattica, rilevati da parte di apposita Commissione, composta anche da soggetti esterni all'Ateneo, in base a specifici indicatori qualitativi e quantitativi evidenziati espressamente nel contratto.

Il trattamento economico sopra indicato è modificato, con delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La titolarità di contratti di lavoro a tempo determinato non precostituisce diritto per l'accesso ai ruoli dell'Università degli Studi di Messina ma l'attività svolta costituisce titolo preferenziale nei concorsi che prevedano la valutazione di titoli.

### **Art. 3**

#### **Procedura di selezione**

I Consigli di Facoltà, individuano i settori scientifico-disciplinari per i quali avanzano motivata richiesta di assegnazione di posti di ricercatore a tempo determinato.

Il Senato Accademico, alla luce delle richieste suddette e sentito il Consiglio di Amministrazione, stabilisce il numero dei ricercatori a tempo determinato, sulla base delle linee di programmazione strategica relative allo sviluppo della ricerca scientifica dell'Ateneo ed alla promozione di giovani talenti, nonché in rapporto al potenziamento dell'offerta formativa dell'Ateneo. Il Senato Accademico individua, quindi, il Settore scientifico disciplinare, il Corso di laurea, il Dipartimento e relativa sezione, nonché, con riguardo alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'Unità operativa complessa presso cui il ricercatore svolgerà la propria attività.

Il reclutamento avviene sulla base di una selezione pubblica per titoli e un seminario pubblico.

Al bando di selezione, emanato con decreto rettorale, sarà data pubblicità mediante affissione all'Albo Ufficiale dell'Università e pubblicazione sul sito internet della stessa.

Nel bando sono indicati:

1. i settori scientifico-disciplinari di riferimento;
2. la durata del contratto;
3. i requisiti e i titoli di ammissione alla selezione, nonché gli eventuali titoli preferenziali ai sensi dell'art. 1, c. 14, della legge n. 230 del 2005;
4. i documenti che i vincitori della selezione sono tenuti ad esibire al fine della stipula del contratto.

I requisiti indicati nel bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

### **Art. 4**

#### **Requisiti di partecipazione alla selezione**

Sono ammessi a partecipare alla procedura di selezione i candidati italiani e stranieri in possesso dei titoli di cui all'art. 1 del presente regolamento.

Il possesso del titolo di dottore di ricerca o del diploma di specializzazione ovvero l'espletamento di un insegnamento universitario mediante contratto costituisce titolo preferenziale.

### **Art. 5**

#### **Composizione e nomina della Commissione giudicatrice**

Per ciascuna procedura di selezione, il Senato Accademico designa una Commissione giudicatrice di tre membri, scelti tra i professori di ruolo, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di riferimento ovvero a settori affini e scelti in considerazione della loro elevata e documentata

personalità scientifica.

I componenti la Commissione sono nominati con decreto rettorale, pubblicato mediante affissione all'Albo Ufficiale e sul sito internet dell'Università.

## **Art. 6**

### **Attività della Commissione**

La Commissione giudicatrice predetermina i criteri di massima per la selezione, che sono resi pubblici mediante affissione all'Albo ufficiale e sul sito internet dell'Università.

Alla Commissione compete l'accertamento della qualificazione scientifica dei candidati, formulando un giudizio sulle pubblicazioni e sui titoli dagli stessi esibiti, secondo indicatori e parametri internazionalmente riconosciuti di valutazione della ricerca scientifica, tenuto altresì conto del parere espresso sulle pubblicazioni e sui titoli dei candidati da uno studioso insigne, di levatura internazionale, allo scopo designato dal Senato Accademico per ciascuna procedura di selezione.

Ultimata la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli, la Commissione formula e rende pubblica una graduatoria temporanea assegnando ad ognuno dei concorrenti un punteggio. Sulla base della graduatoria temporanea, la Commissione predispose una lista ristretta di concorrenti formata da coloro che si trovano nel quarto superiore della graduatoria, compresi gli eventuali ex aequo. Al fine di determinare il numero dei concorrenti della lista ristretta, si calcola un quarto del numero dei componenti della graduatoria, arrotondato all'intero superiore. Nel caso in cui la lista così determinata contenga un numero di concorrenti inferiore al doppio del numero dei posti banditi per ciascun settore scientifico-disciplinare aumentato di due, si aggiungono altri concorrenti in ordine di graduatoria fino a raggiungere tale valore o fino all'esaurimento della graduatoria.

I concorrenti della lista ristretta terranno un seminario pubblico sui risultati dagli stessi ritenuti più interessanti e significativi della propria attività di ricerca. Al seminario sono espressamente invitati tutti i docenti dell'Università appartenenti allo stesso Settore scientifico disciplinare ed a settori affini rispetto a quello cui si riferisce la procedura di selezione.

La Commissione valuta le conoscenze acquisite, il metodo di ricerca, nonché le capacità espositive di ciascun concorrente.

Al termine dei lavori, la Commissione predispose la graduatoria dei partecipanti e indica il vincitore.

La Commissione è tenuta a completare i propri lavori nel termine massimo di novanta giorni dalla nomina, salva proroga eccezionalmente richiesta e motivatamente concessa dal Rettore.

La regolarità formale degli atti posti in essere dalla Commissione è accertata con decreto rettorale pubblicato mediante affissione all'Albo Ufficiale e sul sito internet dell'Università. Nel caso in cui il Rettore riscontri vizi di forma, entro il termine di trenta giorni rinvia, con provvedimento motivato, gli atti alla Commissione per la regolarizzazione, stabilendo il termine entro cui quest'ultima deve aver luogo.

## **Art. 7**

### **Divieto di cumulo**

Fermo restando quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, i contratti oggetto del presente regolamento non possono essere cumulati con analoghi contratti di lavoro subordinato, anche presso altre sedi universitarie, né con gli assegni di cui all'art. 51 della legge n. 449 del 1997 o con le borse di ricerca post lauream.

Per tutto il periodo di durata dei contratti di cui al presente regolamento, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni né contribuzioni previdenziali ovvero in posizione di fuori ruolo nei casi in cui tale posizione sia prevista dagli ordinamenti di appartenenza, parimenti senza assegni né contributi previdenziali, ai sensi dell'art. 1, c. 20, della legge n. 230 del 2005.

## **Art. 8**

### **Contratto individuale di lavoro**

Il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato è sottoscritto dal ricercatore a tempo determinato e dal Rettore, previa presentazione da parte del primo della documentazione indicata nel bando.

Il contratto indica: a) l'oggetto della prestazione, con particolare riferimento all'impegno orario riguardante sia ricerca sia la didattica; b) la durata del rapporto di lavoro; c) l'indicazione della data di inizio e del termine finale del rapporto di lavoro; d) l'indicazione della retribuzione.

All'atto della stipula l'interessato sarà altresì invitato a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in nessuna delle situazioni di cui all'art. 7 comma 1 del presente regolamento.

## **Art. 9**

### **Durata del contratto**

I contratti di cui al presente regolamento hanno una durata non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni. Possono essere rinnovati fino ad una durata complessiva di sei anni, compreso il periodo iniziale, dietro valutazione positiva dell'attività svolta motivatamente espressa dal Consiglio di Dipartimento presso il quale i ricercatori hanno esercitato l'attività stessa. Il rinnovo è adottato con delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, resa esecutiva con decreto rettorale.

Durante il terzo anno di contratto, in alternativa alla proposta di rinnovo di cui al comma 1, il Consiglio di Dipartimento di afferenza del trattatista, sulla scorta della predetta valutazione positiva ed in coerenza con le esigenze relative alle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, può proporre che l'Università offra un contratto di ricercatore *senior* di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), l. n. 240/2010, avanzando motivata richiesta al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico, alla luce delle richieste suddette, sulla base delle linee di programmazione strategica relative allo sviluppo della ricerca scientifica ed alla ottimizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo nonché in relazione alle risorse finanziarie disponibili ed ai punti-organico utilizzabili, esprime il proprio parere che trasmette al Consiglio di Amministrazione. Nel contempo, viene designata una Commissione giudicatrice di tre membri, a norma dell'art. 9, comma 1, Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato (RTD Gelmini).

Il Consiglio di Amministrazione delibera, entro trenta giorni, dopo un'accurata verifica delle risorse finanziarie disponibili e dopo aver accertato la coerenza delle proposte con la programmazione del fabbisogno del personale. In caso positivo, il trattatista è sottoposto a motivato giudizio analitico da parte della Commissione di cui al comma 3, relativo ai titoli, al curriculum ed alla produzione scientifica, secondo criteri e parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con decreto ministeriale 25 maggio 2011, n. 243. I lavori della Commissione, da svolgersi esclusivamente per vie telematiche, devono concludersi entro venti giorni dalla nomina.

All'esito della procedura, la chiamata del trattatista positivamente giudicata alla posizione di ricercatore *senior*, nonché il contratto di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), l. n. 240/2010, sono sottoposti agli artt. 5, comma 2, 10, 11, 12, 13, 15 e 16 del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato (RDT Gelmini).

La stessa procedura di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del presente articolo può aver luogo, dopo il rinnovo contrattuale, all'inizio di ogni anno successivo al terzo nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento intenda proporre la continuazione del rapporto con un contratto di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lett. b), l. n. 240/2010.

A partire dal terzo anno dei contratti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 230/2005, finanziati integralmente o parzialmente con risorse esterne al bilancio d'Ateneo, l'ente finanziatore, previa valutazione positiva di cui al comma 1, in alternativa al rinnovo può proporre di finanziare integralmente un contratto di ricercatore *senior*, a norma del combinato disposto di cui agli artt. 18, comma 3, e 24, comma 3, lett. b), l. n. 240/2010, indicando uno

specifico progetto/programma di ricerca che il contrattista dovrà svolgere.

Il Senato Accademico, sulla base delle linee di programmazione strategica relative allo sviluppo della ricerca scientifica ed alla ottimizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, esprime il proprio parere sulle suddette proposte che trasmette al Consiglio di Amministrazione. Si applica il comma 3, ultimo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione delibera, entro trenta giorni, dopo aver accertato la congruità delle risorse messe a disposizione dall'ente finanziatore e la coerenza delle proposte con la programmazione del fabbisogno del personale, approvando la convenzione di cui all'art. 18, comma 3, l. n. 240/2010, che verrà stipulata dal Rettore, ai sensi dell'art. 9, comma 9, lett. j), del vigente Statuto d'Ateneo. Si applicano, quindi, i commi 5 e 6 del presente articolo.

#### **Art. 10**

##### **Relazione annuale sulle attività svolte**

Le attività svolte dal ricercatore a tempo determinato sono soggette a verifica da parte del Consiglio di Dipartimento di afferenza. La verifica viene effettuata con periodicità annuale ed attiene alla correttezza delle attività svolte dal ricercatore nel rispetto dei doveri stabiliti dal contratto. Il ricercatore a tempo determinato, a tal fine, al termine di ogni anno di contratto, consegna al Consiglio di Dipartimento una relazione sulle attività svolte.

#### **Art. 11**

##### **Cessazione del rapporto di lavoro**

La cessazione del rapporto di lavoro è determinata dalla scadenza del termine o dal recesso di una delle parti.

Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto prima della scadenza del termine, qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile, non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto.

Nel caso in cui all'esito della verifica di cui all'art. 10 siano accertate inadempienze dei doveri didattici e scientifici, tali da non consentire il proseguimento del contratto, sarà applicata la disciplina del recesso per giusta causa di cui all'art. 2119 del Codice Civile.

#### **Art. 12**

##### **Disposizioni finali e transitorie**

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica la normativa vigente in materia, sia nazionale che di Ateneo.

Il primo periodo annuale cui fa riferimento l'art. 10 decorre dall'inizio del rapporto ovvero dalla data dell'ultima dichiarazione trimestrale di regolare svolgimento esibita dal ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 230/2005.

Il presente regolamento entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.